

Napolitano piace, nonostante i “pizzini”

Pubblicato: Mercoledì 10 Maggio 2006

«Per avere il presidente di una sola parte si è dovuto ricorrere ai pizzini – commenta il senatore forzista **Antonio Tomassini** – Si è votato in cinque modi diversi e ciò perchè avevano necessità di contarsi». Pur non condividendo il metodo, il senatore varesino è lieto della figura scelta: «Io non dimentico che fu proprio **Giorgio Napolitano nel '78 ad essere invitato negli USA**; primo comunista chiamato a spiegare come era cambiato il partito in Italia. Lo ricordo ancora quando condannò fermamente la repressione della "Primavera di Praga" ma, soprattutto, ho grande stima di lui per averlo apprezzato quando era Ministro degli Interni. Mi dispiace veramente che si sia dovuti ricorrere ad un atto di forza quando c'era la possibilità di una scelta condivisa. Il mio applauso alla promulgazione, sarà comunque sincero».

“Sincera stima” per Napolitano arriva da **Roberto Maroni**, capogruppo della Lega Nord a Montecitorio, che ha manifestato «soddisfazione per la ritrovata unità della Casa delle Libertà e per il voto compatto dei "grandi elettori" della Lega a Umberto Bossi, che ha preso più preferenze di quante ne disponesse il nostro partito».

Per **Paolo Rossi, senatore della Margherita**, «sarebbe stato meglio se fossimo riusciti ad avere un consenso più ampio, ma certamente la figura di Napolitano si tradurrà in una presidenza equilibrata e competente. E' una persona moderata, e dal punto di vista caratteriale sembra molto equilibrato, come del resto ha dimostrato nelle sue passate esperienze istituzionali. Sul piano politico è certamente preferibile a D'Alema: è stato un migliorista, capace anche negli anni del Pci a saper parlare al mondo democristiano, quindi un uomo aperto al dialogo».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it